

PRIMO PIANO
INTELLIGENZA ARTIFICIALE

GLI STUDI

Le fabbriche di dati conquistano lo Stivale

Sul patto 10 miliardi di investimenti nel biennio con effetti a cascata per altri 6 miliardi sull'economia Dove sorgono i data-center si concentrano le startup IA

Simone Cosimi

Il mercato tricolore delle «fabbriche di dati» corre la pipeline sfiora 1,2 GW di potenza it e gli impianti attivi di media grande scala sono saliti a 150, di cui il 60% privati e il 40% commerciali, motore del 95% degli investimenti complessivi. Sono dati dell'ultimo rapporto dell'Osservatorio dell'Ida, l'Italian Datacenter Association che raccoglie costruttori e operatori di questi impianti chiave per l'economia contemporanea. Ma un altro documento,

uno studio di I-Com, l'Istituto per la competitività, dedicato alle ricadute dell'IA sull'economia e sui territori, aggiunge un tassello decisivo: nelle regioni italiane esiste una correlazione prossima al 90% fra numero di data center e presenza di start up IA. Dove crescono le infrastrutture, si moltiplicano dunque idee imprenditoriali e capitali di rischio, a conferma dell'effetto volano di queste strutture sul dinamismo del territorio. Il Nord è la locomotiva di questo settore e naturalmente Mi-

lano è hub europeo: il 70% degli impianti resta concentrato al Nord - con il capoluogo lombardo snodo strategico - contro il

① Avanza anche il fronte della sostenibilità grazie all'uso di energie rinnovabili

20% del Centro e il 10% di Sud e Isole, secondo Ida. Se si allarga invece lo sguardo, come fa I-Com, a tutti i data center censiti, pubblici inclusi, se ne contano ben 22.777 in 16 regioni: la Lombardia da sola copre il 40,2%, seguita da Lazio (12,6%) e Veneto (9,3%). Il hub infrastrutturale è sostenuto da capitali record: 5 miliardi spesi tra 2023-24 e altri 10,1 programmati per il biennio 2025-26. La potenza IT installata ha già toccato 513 MW (+17% sul 2023) e potrebbe superare i 600 MW nel 2025, mentre la domanda energetica del settore, trainata da cloud

e IA generativa, potrebbe oltrepassare i 12,6 GW al 2030. Moltiplicati anche gli effetti economici e sul mercato del lavoro. Ogni euro speso in server, connessioni e raffreddamento genera filiere di fornitura ad alto valore aggiunto: uno shock di 10 miliardi di investimenti in nuovi campus può attivare quasi 6 miliardi di produzione aggiuntiva e 750 milioni di gettito fiscale, spiega I-Com, con benefici concentrati in elettronica, telecomunicazioni e servizi Ict.

L'occupazione già vale 15mila addetti diretti e oltre 40mila nell'indotto, destinati a crescere a doppia cifra fino al 2030 grazie alla richiesta di tecnici, ingegneri, profili cloud e IA, dice Ida. La de-

le infrastrutturale, come abbi-

mo visto, attira fondi e talenti. «I data center sono un anello fondamentale della catena tecnologica dell'intelligenza artificiale, termine con il quale indiciamo l'insieme degli strumenti, framework, software e hardware utilizzati per sviluppare, implementare e gestire soluzioni basate sull'IA.

Ma il nostro studio evidenzia altri due aspetti di cui si parla poco - dice Stefano da Empoli, presidente I-Com - In primo luogo la relazione positiva tra numero dei data center stessi e startup innovative attive nel campo dell'IA. Questo link, anche se non è possibile stabilire un nesso causale diretto, permette comunque di trarre delle considerazioni sul ruolo dei data center in qualità di promotori di dinamismo imprenditoriale nel campo delle tecnologie avanzate. E questo aspetto è destinato ad aumentare grazie a data center sempre più specializzati e potenti. Ma i benefici sono già significativi in fase di costruzione sia



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sperare nel successo della transizione energetica green».

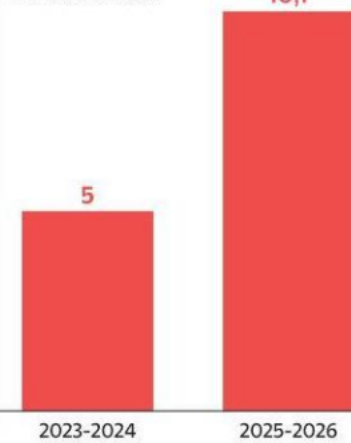
CRIPRODUZIONE RISERVATA



INUMERI

GLI INVESTIMENTI IN MEDIO-ALTA POTENZA

IN MILIONI DI EURO



FONTE: I COM SU OSSERVATORIO DATA CENTER DEL POLIMI

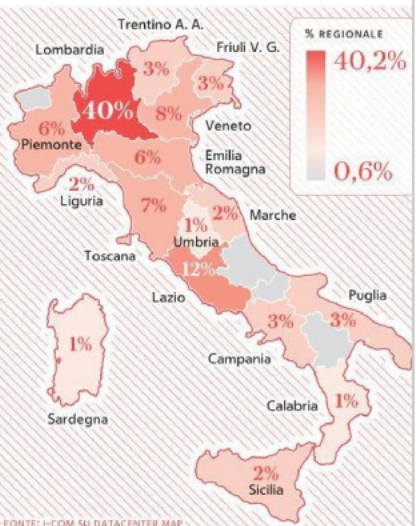


Ogni campus genera un effetto moltiplicatore lungo l'intera filiera, dalle costruzioni specializzate all'installazione di potenza fino alle consulenze digitali, irradiando benefici economici e occupazionali ben oltre i confini del sito che lo ospita. «IA e governance strategica dei dati stanno trainando la crescita dei data center, alimentando un unico ingranaggio digitale con un impatto crescente sull'economia - spiega Sherif Elkhalil, presidente di Ida - nel 2030 la potenza IT complessiva

installata potrebbe superare i 12.600 MW e sarà concentrata in prevalenza nei data center commerciali, che guideranno la domanda di energia. Al tempo stesso, però, cresce anche l'attenzione all'impronta ambientale delle fabbriche di dati. In Europa, il 60% delle infrastrutture tecnologiche hyperscale sarà a impatto zero di carbonio entro il 2025. Dati incoraggianti, che fanno ben



DOVE SONO PENETRAZIONE DEI DATA CENTER IN ITALIA



FONTE: I-COM SU DATACENTER MAP

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato